

Roma, 13.9.2012

**DUE SOCIETÀ SI DISSOCIANO FORMALMENTE DALLA “LETTERA APERTA” PUBBLICATA DA FAREAMBIENTE SU “IL GIORNALE”. ASSOBIOPLASTICHE RINUNCIA AL GIUDIZIO NEI LORO CONFRONTI.**

*Artiplast S.r.l. e Re.Ma. Plast. S.r.l., citate in giudizio da Assobioplastiche avanti il Tribunale Civile di Roma per concorrenza sleale insieme ad altre 11 Società oltre a Fare Ambiente – Movimento ecologista europeo, per aver firmato la Lettera Aperta pubblicata da Fare Ambiente su Il Giornale del 30.12.2011, ritenuta fortemente denigratoria del comparto delle bioplastiche, si sono integralmente dissociate dal contenuto della medesima lettera, dichiarando di non averne mai autorizzato la pubblicazione e di non condividerne in alcun modo il contenuto. Le due Aziende si sono, altresì, riservate ogni azione legale contro Fare Ambiente – Movimento ecologista europeo.*

*Nella dichiarazione inviata da Re.Ma. Plast S.r.l. ad Assobioplastiche, successiva alla conversione in legge del d.l. 25 gennaio 2012, n. 2, avvenuta con legge 24 marzo 2012, n. 28, la Società si è impegnata, inoltre, al rispetto delle previsioni dell’art. 2 del predetto d.l., in forza del quale, come noto, gli unici sacchi per l’asporto merci commerciabili in Italia sono:*

- *i sacchi monouso per l’asporto merci realizzati con polimeri conformi alla norma armonizzata UNI EN 13432:2002, secondo certificazioni rilasciate da organismi accreditati;*
- *i sacchi riutilizzabili realizzati con polimeri non conformi alla UNI EN 13432:2002, che abbiano maniglia esterna alla dimensione utile del sacco e spessore superiore a 200 micron se destinati all’uso alimentare e 100 micron se destinati ad altri usi, oppure che abbiano maniglia interna alla dimensione utile del sacco e spessore superiore ai 100 micron se destinati all’uso alimentare e 60 micron se destinati agli altri usi. Tutti i sacchi riutilizzabili devono, altresì, obbligatoriamente contenere una percentuale di plastica riciclata di almeno il 10 per cento e del 30 per cento per quelli ad uso alimentare.*

*Assobioplastiche, ha rinunciato, con apposito atto processuale, al giudizio nei confronti di Artiplast S.r.l. e di Re.Ma. Plast S.r.l. intendendo ancora una volta manifestare nei fatti di agire nell’esclusivo interesse del settore delle bioplastiche e di essere lontana da qualsiasi logica vessatoria nei confronti delle aziende operanti nella trasformazione dei materiali plastici.*